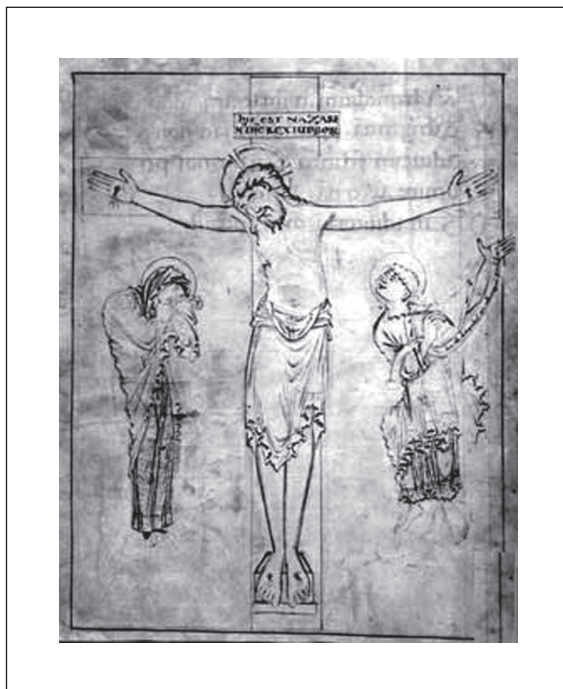


Salterio di Ramsey, Crocifissione, sec. X.



IL CROCIFISSO NELLE CASE DEI CRISTIANI

« Non ci sia altro vanto per me che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo »

Andando per le case durante la benedizione delle famiglie, ho notato una cosa che mi ha dato da pensare a lungo. Al momento della preghiera con i familiari presenti, mi viene spontaneo di cercare con lo sguardo un crocifisso o, comunque, una immagine sacra. È a questo punto che nasce la mia osservazione.

Anzitutto non è frequente trovare il crocifisso nelle case dei cristiani. Tantissime immagini di padre Pio, qualche Madonna – niente da obiettare – ma la nostra fede è forse fondata su padre Pio o sulla Madonna? La croce di Cristo è forse ancora di scandalo?

Altra osservazione. Quando trovo il crocifisso nelle case, capita spessissimo che lo vedo o sopra la porta d'ingresso o accanto ad essa: perché? Purtroppo la conclusione a cui sono giunto è scoraggiante, penso proprio che in questi casi il crocifisso venga usato come protezione contro il Male, perché esso non attraversi la soglia dell'abitazione ed entri nell'intimità della famiglia. Tanto è vero che la porta di casa è il luogo principale in cui vengono esposti gli oggetti di superstizione: fiocchi rossi, corni, gli "scopini" (per spazzare via il Male). Povero Signore Gesù Cristo! Lui che ha dato la vita per noi declassato a fare da talismano come una sciocchezza qualsiasi comprata per pochi centesimi dal tabaccaio.

Ancora ho osservato che, anche nelle case delle persone devote, le immagini sacre vengono messe o nelle camere da letto o in cucina. Senz'altro è una bella e buona usanza; ma vogliamo approfondire un po' l'argomento? Certamente la fede deve avere un posto nell'intimità della vita familiare e personale, così, certamente, la camera e la cucina sono posti indicati per porre una immagine sacra. Ma la fede è anche testimonianza, è annuncio, perché non dare un giusto rilievo a questa dimensione

esponendo – con orgoglio, direi – le immagini sacre là dove si accoglie l'ospite e l'amico, il salotto di casa o l'ingresso (evitando la porta!). Sono, questi, luoghi adatti all'esposizione dei simboli della fede, così che coloro che entrano possano subito rendersi conto di essere in casa di fratelli di fede. Un'ultima cosa. La croce è da sempre il simbolo per eccellenza della fede cristiana, rivalutiamolo. Non è giusto che nelle case dei cristiani si trovino mille madonne e santi e non si trovi il crocifisso o non gli si dia la rilevanza che merita. Abbia, inoltre, ogni casa il suo "angolo" delle immagini dove potersi raccogliere in preghiera e dove trovare le Sacre Scritture o almeno il santo Vangelo.

CORSI BATTESIMALI

Per il battesimo di un figlio è necessario frequentare un corso di preparazione. È bene scegliere il corso che si svolge nella propria parrocchia, tuttavia, per facilitare la frequenza, è stato predisposto un calendario vicariale.

MESI	PARROCCHIE
Gennaio	Fontenova Cintoiese
Febbraio	Vergine dei Pini
Marzo	Pieve a Nievole Montevettolini
Aprile	Cintoiese
Maggio	Fontenova Vergine dei Pini
Giugno	Montevettolini
Settembre	Pieve a Nievole Fontenova
Ottobre	Cintoiese
Novembre	Pieve a Nievole Vergine dei Pini
Dicembre	Montevettolini

VACANZE DA PROGETTARE

Proposte di vacanze educative

1^a e 2^a media a Villa Alleluia	27-30 giugno
Sposi a Puglianella	5-12 agosto
Giovani (dai 18 in su) a La Verna	17-21 agosto
Pellegrinaggio a Lourdes	27 agosto - 1 sett.

RESTAURO ORGANO TRONCI

Il giorno 26 di aprile è stato firmato il contratto di appalto per il restauro dell'antico organo Tronci con la ditta incaricata. I lavori verranno eseguiti con la sorveglianza della Sovrintendenza che garantirà la congruità degli interventi con le esigenze della tutela storico-artistica del bene. Lo strumento verrà ritirato dalla ditta nella prossima estate con l'impegno a portare a termine i lavori e collocarlo in chiesa entro il 31 dicembre 2008. Il costo dell'intera opera, è prevista in centocinquemila euro, quasi per intero coperti da finanziamenti pubblici e dal fondo CEI per il restauro di organi antichi.

L'OTTO PER MILLE

Tutti sono invitati a esprimere l'indicazione per la destinazione dell'otto per mille, anche coloro – come i pensionati – che non sarebbero tenuti ad inviare il modulo delle tasse. Per informazione rivolgersi in parrocchia.

ISCRIZIONE AL PRIMO ANNO DEL "CATECHISMO"

Con il mese di maggio i genitori dei bambini che stanno terminando la seconda elementare sono invitati a prendere contatto con la parrocchia per le iscrizioni al "catechismo", che, con il nuovo modello da noi seguito, chiamiamo "Cammino di formazione alla vita cristiana". I genitori che vengono a conoscenza di questa informazione sono anche pregati di avvisare gli altri che, pur avendo i bambini in seconda, non hanno contatto con la parrocchia e non lo fanno.

ITINERARIO ROSARIO DEL MESE DI MAGGIO NELLE FAMIGLIE

1	MA	Guelfi Giuliano e Giovanna, via don Minzoni
2	ME	Bernardini Franca, via della Libertà, 17
3	GI	Venturini Patrizio e Mariuccia, via Cosimini, 36
4	VE	Mazzoncini Franca, via Marconi, 125
5	SA	Fedi Franco e Daniela, via Marconi, 64
6	DO	Marmi Gilberto e Lidia, via Marconi, 185
7	LU	Muratore Francesco e Edi, via Marconi, 220
8	MA	Sinibaldi Giancarlo e Gilda, via Lazio, 9
9	ME	Giulietti Gino e Anna, via Toscana, 10
10	GI	Gialdini Leandro e Laura, via Lazio, 8
11	VE	Circelli Francesco e Simonetta, via dei Ponticelli, 4
12	SA	Malucchi Piero e Ombretta, via Ponte Monsummano, 54/B
13	DO	Parrillo Tommaso e Cristina, via Poggio alla Guardia, 15
14	LU	Pacilio Ciro e Rita, via del Vergaiolo, 2/D
15	MA	Calistri Alfredo e Alessandra, via del Vergaiolo, 16/2
16	ME	Moncini Augusto e Emma, via del Vergaiolo, 42
17	GI	Venuti Francesco e Mariuccia, via Togliatti, 60
18	VE	Inzaina Antonio e Donatella, via delle Cantarelle, 67/I
19	SA	Biagiotti Marcello e Gabriella, via Adige, 6
20	DO	Baronti Roberto e Sabrina, via Tevere, 15
21	LU	Salierno Francesco e Giuseppina, via Giovanni XXIII, 4/B
22	MA	Cesaro Rosa, piazza Colzi
23	ME	Venturini Nello e Annamaria, via Milano, 6
24	GI	Barone Pasquale e Rosetta, via Parroffia, 9
25	VE	Pucci Duilia, via Marconi, 21
26	SA	Pierucci Ottavio e Italia, via del Porcioncino, 3
27	DO	Giuntoli Saverio e Katia, via Aquila, 5
28	LU	Rossi Alessandro e Anna, via Padova, 8
29	MA	Niccoli Alessandro e Nilla, via Amendola, 16
30	ME	Giachetti Marisa, via della Colonna, 56
31	GI	PROCESSIONE dalla chiesa della Vergine Madre della Chiesa in Via Nova alla chiesa parrocchiale

LA RECITA DEL ROSARIO INIZIERÀ ALLE ORE 21

Per la processione conclusiva del giorno 31 di maggio, tutti coloro che abitano lungo il percorso dalla chiesa di Via Nova a quella parrocchiale, sono invitati ad esporre addobbi e luci nei pressi delle loro abitazioni.

IL NOME "NIEVOLE"

*In margine alla tavola rotonda
sulla storia della Pieve*

La parola Nievole indica, come tutti sappiamo, il torrente che scorre nel nostro territorio e che dà il nome al paese a sua volta legato a quello della antica pieve battesimale *Plebs Sancti Petri a Neure*. Ma da dove deriva questa parola? Durante l'ultima tavola rotonda una docente universitaria di linguistica, la professoressa Maria Giovanna Arcamone, ha voluto riassumere un suo recente studio sul nome Nievole. La riflessione prende le mosse da una osservazione di Leo Bertocci che, per primo, mise in discussione anni fa, la derivazione accettata acriticamente di Nievole da *Nebulae*, le nebbie. È mai possibile che un corso d'acqua prenda nome dalle nebbie? Ed ebbe l'intuizione, il Bertocci, che il senso della parola Nievole andasse ricercato nelle antiche espressioni che indicano l'acqua che scorre. L'Arcamone ha proposto una suggestiva ipotesi che cerco di semplificare. La parola attestata dai documenti antichi è *Neure*, trasformazione di *Neule*. Molto spesso in italiano le parole che iniziano per "a" nella parlata la perdono ad es. *rena da arena*. Con un complesso metodo di confronto con parole di luoghi a noi vicini l'Arcamone suggerisce questi passaggi: *Nievole > Neule > Nelle > Anelle > Amnellæ* dalla parola latina *Amnis* che significa corso d'acqua con la finale diminutiva "ellæ". Per cui la parola Nievole altro non indicherebbe che una serie di piccoli corsi d'acqua, come infatti appariva la Nievole il cui corso si disperdeva nella pianura prima che fosse incanalato tra gli alti argini della bonifica.

tutti di "ritrovarsi" – dopo la preghiera personale – in un'unica preghiera comunitaria.

«Per il nostro Signore Gesù Cristo...»

La preghiera di Colletta si chiude con questa formula trinitaria "lunga" (nel Rito della Messa ce n'è anche una breve: «Per Cristo nostro Signore» che chiude la preghiera dei fedeli, la preghiera sulle offerte e quella dopo la comunione). In questa formula lunga si ricorda che il termine della preghiera è sempre il Padre e che la mediazione unica per avere accesso al Padre e quella del Figlio al quale è dovuta quella medesima gloria che diamo al Padre unitamente allo Spirito Santo («nell'unità dello Spirito Santo»), dono d'amore che scaturisce dal Padre e dal Figlio; Così, nella preghiera liturgica della Chiesa, si esprime la nostra fede in Dio, uno e trino, che ha rivelato il suo volto di Padre attraverso il suo Figlio Gesù. Per mezzo del Signore Gesù Cristo abbiamo accesso al Padre in un solo Spirito.

CAPIRE LA MESSA

Il Gloria Si tratta di un antico inno rivolto al Padre e a Cristo, che si canta nelle feste, nelle domeniche (tranne in Avvento e Quaresima), nelle solennità e in alcune celebrazioni particolarmente festose (ad es. nella per gli sposi). Per sua natura richiede, tutte le volte che sia possibile, la forma cantata, purché rispettosa del testo (come ogni testo del Messale – Santo, Padre nostro, Agnello di Dio – non è mai lecito sostituire le parole proprie con altre, anche se simili). In questo inno si mette in evidenza la divinità dell'inviato dal Padre, il Figlio suo Gesù, e la missione salvifica da lui esercitata con l'offerta sacrificale di sé. Nel Gloria, quindi, deve "esplodere" la lode della Chiesa per la grandezza di Dio, per la sua santità e la gioia di potersi rivolgere a lui e supplicarlo di avere pietà di noi (due volte) e di accogliere la nostra supplica.

Orazione iniziale detta "Colletta" Terminato il canto del Gloria si fa silenzio. Il sacerdote invita solennemente l'assemblea dicendo: «Preghiamo!», e di nuovo si fa silenzio, per un breve tempo. Ognuno è invitato a raccogliersi e a esprimere davanti a Dio, nel segreto del proprio cuore, la preghiera più "urgente" che avverte dentro di sé. È uno di quei momenti della Messa in cui c'è davvero bisogno del contributo di tutti: è come se si costruisse una scala altissima, che arriva fino a Dio, dove è indispensabile che non manchi nessun gradino. Dopo il silenzio il sacerdote legge dal Messale, a nome di tutti, una preghiera il cui scopo è quello di raccogliere tutte le preghiere formulate dai presenti (si chiama appunto «colletta», dal latino *colligere*: «raccogliere») e presentarle al Signore. È bene ascoltare attentamente il contenuto della preghiera, senza che nessuno si muova (nemmeno chi è già preoccupato di avvicinarsi all'ambone per proclamare la prima lettura...) per consentire a